



**Formare alla
Ricerca
Empirica in
Educazione**

**Atti del Convegno Nazionale del
Gruppo di lavoro SIPED - Teoria e Metodi della
Ricerca Empirica in Educazione
a cura di *Luca Ghirotto***



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione

A cura di Luca Ghirotto

Edito da: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017

Politiche editoriali: tutti i contributi presenti in questo volume sono stati selezionati con il metodo della *double blind peer review* dal Comitato Scientifico del Convegno, composto da:

Luigina Mortari (coordinatrice, Università di Verona)
Massimiliano Tarozzi (coordinatore, Università di Bologna)
Chiara Bove (Università di Milano-Bicocca)
Luca Ghirotto (Università di Bologna)
Marcella Milana (Università di Verona)
Chiara Sità (Università di Verona)
Paolo Sorzio (Università di Trieste)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Lucia Zannini (Università Statale di Milano)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia.

© 2017, by Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, QuVi

ISBN 9788898010691

Immagine in copertina con Licenza Creative Commons CC0 1.0. Fonte: Pixabay.

Indice

Linee di ricerca e competenze metodologiche.

Una premessa

Luca Ghirotto7

Didattica universitaria ed educazione degli adulti

La “non direttività” come prospettiva educativa e di ricerca.

Un approccio esperienziale alla didattica universitaria

Anna Bondioli, Donatella Savio17

TrasFormAzione nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

Fenomenologia di una ricerca partecipata

Rosanna Cima, Mariateresa Muraca, Maria Livia Alga, Sabaudin Varvarica26

Educare alla giustizia per educare al futuro: impegno delle istituzioni e prospettive pedagogiche.

Una ricerca empirica sul territorio pugliese

Alberto Fornasari, Gabriella Calvano, Francesco Schino*35

Analizzare una ricerca narrativa.

Aprire campi semantici attraverso polarità complementari

Andrea Galimberti44

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e transferable skills

Cristina Lisimberti52

L’accompagnamento come strategia per formare alla ricerca empirica.

Implicazioni per la didattica universitaria

Katia Montalbetti.....62

Applicazione e analisi della Tecnica dell’Incidente Critico in alcune pratiche di ricerca sulla riflessività.

Possibilità e limiti

Antonella Nuzzaci72

Care Leavers, pratiche e significati educativi.

Analisi metodologica e sviluppi condivisi di una ricerca

Luisa Pandolfi.....86

Approcci capacitativi sull’azione professionale docente.

Una ricerca “quanti-qualitativa” di valutazione delle competenze per lo sviluppo dell’agency

Chiara Urbani96

Didattica, programmazione, servizi educativi

Musica e Arti Visive nell'Educazione.

Didattica interdisciplinare e qualità dell'apprendimento

Alessandra Anceschi106

Risposte adattive delle organizzazioni scolastiche e percezione del cambiamento da parte degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine esplorativa

Davide Capperucci, Marianna Piccioli115

Insegnare ad apprendere a leggere.

Un modello di ricerca-formazione per promuovere la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'efficacia scolastica.

Giusi Castellana, Guido Benvenuto126

Uno "sguardo pedagogico" nell'ambito della programmazione didattica

Elvia Ilaria Feola140

L'apprendimento delle competenze vocali in ambito di educazione

Marco Galignano148

...E il Ludo prese il vizio.

Appunti di ricerca sulla didattica della lingua italiana

Margherita Ghetti158

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

Questioni metodologiche

Giancarlo Gola169

I valori personali e professionali degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine qualitativa

Immacolata Brunetti181

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

Tiziana Morgandi203

Il ruolo dell'insegnante tra metodo e qualità dell'esperienza scolastica.

Un intervento di ricerca-formazione

Cristina Palmieri212

Mixed method e ricerche quantitative

Un modello di Team Based Learning per la ricerca empirica in educazione

Rosa Cera223

La ricerca empirica in campo educativo speciale nella prospettiva dell'EBE. <i>L'impianto teorico e metodologico fornito dall'ICF-CY</i>	
Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti	230
Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione. <i>Un approccio critico-euristico</i>	
Chiara D'Alessio	239
Per un'educazione alla giustizia. <i>Una ricerca empirica multi-metodo</i>	
Antonia De Vita	250
Un mixed-method study sui percorsi di successo scolastico degli studenti di origine migrante nella scuola secondaria in Italia	
Giovanna Malusà	258
Quello che gli studenti non dicono. <i>Valutazione della qualità didattica universitaria e questionari opinioni studenti</i>	
Serafina Pastore	269
Il valore aggiunto come misura di efficacia delle scuole e degli insegnanti. <i>Riflessioni su un percorso di ricerca di natura longitudinale</i>	
Alessandra Rosa, Liliana Silva	279
Percorsi di valutazione in prospettiva pedagogica. <i>Riflessioni in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione</i>	
Sara Serbati	288
Riflessioni metodologiche relative a una ricerca empirica nei servizi educativi dell'Emilia-Romagna	
Elisa Truffelli	298
Contesti educativi eterogenei e nuove tecnologie. <i>Una ricerca multi-metodologica</i>	
Luisa Zinant	308

Salute, corpo e disabilità

Emozioni in gioco. <i>Uno studio sull'attività motoria scolastica a partire dalle cornici della Prasseologia Motoria e dell'Educazione Fisica Critica</i>	
Alessandro Bortolotti	319
Playfulness. <i>Criticità di un costrutto e della sua misurazione nel caso della disabilità</i>	
Daniela Bulgarelli, Nicole Bianquin	329

Educare attraverso la corporeità. <i>Ricerca sulla qualità delle pratiche laboratoriali</i>	
Rita Casadei	340
La ricerca sulle metafore linguistiche: aspetti metodologici e impatto sulle pratiche educative. <i>Uno studio nell'ambito della Medicina Generale</i>	
Marika D'Oria	348
L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa. <i>Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico</i>	
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Elisabetta Biffi,	358
Lucia Zannini*	358
Vissuti e rappresentazioni del DSA. <i>Focus sulla metodologia della ricerca per il campione di bambini e ragazzi con DSA</i>	
Giulia Lampugnani	370
Educazione alla salute in giovani pazienti sottoposti a trapianto di fegato. <i>Progetto pilota di strutturazione e implementazione di strumenti di dialogo educativo condotto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova</i>	
Silvia Lazzaro, Natascia Bobbo, Mara Cananzi*, Patrizia Burra*, Giuseppe Milan	381
L'Educazione dei Minori Stranieri non Accompagnati Richiedenti Asilo e Rifugiati (MSNARA) con Disabilità a Roma. <i>Processi e discorsi discriminatori nella strategia d'Integrazione'</i>	
Valentina Migliarini	392
La valutazione degli interventi di prossimità. <i>Uno studio pilota</i>	
Cleta Sacchetti, Stefano Gardenghi, Stefano Martinelli,	402
Marco Bassani, Anna Rita Atti*, Giuseppe Pascarella	402
Aspettare e affidarsi come allenamento alla vita. <i>L'etica dell'ascolto in Terapia Intensiva Pediatrica</i>	
Chiara Tosin, Luigina Mortari, Amabile Bonaldi*, Paolo Biban*	412

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

Questioni metodologiche

Giancarlo Gola

Università di Trieste

Abstract

Misurare o semplicemente esplorare i processi di acquisizione delle conoscenze degli insegnanti e l'integrazione tra teoria e pratica didattica è ritenuto parte fondamentale della formazione degli insegnanti, siano essi ancora in formazione, siano essi già in servizio ed esperti. Attraverso un approfondimento comparativo su ricerche basate su video si propone una riflessione metodologica su processi di video-analisi e il ruolo della video-annotazione per promuovere consapevolezza sull'apprendimento degli insegnanti. La dimensione integrata di analisi individuale e collaborativa su video tratti da personali ed altrui esperienze didattiche in classe potrebbe favorire l'esplicitazione cognitiva sulla professione e sull'insegnamento.

Parole chiave: apprendimento degli insegnanti - visione professionale sull'insegnamento - sviluppo professionale - video-analisi - ricerca collaborativa

Measuring or simply exploring teachers' learning processes and the combination of teaching theory and practice are considered essential in teacher education with trainee teachers, beginner and expert teachers. The comparative analysis of some empirical studies can be stimulating for a methodological reflection on video-analysis of teaching experience and the role that video annotation systems have in promoting collaborative awareness and teachers' learning. The mixed dimension of individual and collaborative analysis of videos about teaching experiences could encourage the cognitive explanation about the profession and teaching.

Keywords: Teacher learning - Teachers Professional Vision - Professional Development - Video-analysis - Collaborative Inquiry

Introduzione

Negli studi sull'apprendimento e sviluppo professionale dei docenti è frequente chiedere a gruppi di insegnanti di narrare situazioni didattiche vissute, raccontando l'un l'altro gli incidenti critici in aula; è frequente l'utilizzo di strumenti riflessivi e di analisi idonei all'esplorazione delle proprie pratiche o l'utilizzo di "casi esemplari" a supporto o come fonte di discussione per la preparazione all'insegnamento o per il miglioramento delle prestazioni professionali, o l'utilizzo, recente, di video a sostegno di azioni riflessive e di apprendimento dell'azione didattica. Molteplici studi hanno evidenziato che l'utilizzo dei video è molto efficace per lo sviluppo professionale degli insegnanti (Trip & Rich, 2012; Calandra & Rich, 2015). L'analisi dei video sia per gli insegnanti ancora in formazione, sia per i novizi o esperti è uno strumento per imparare ad osservare, riflettere e pensare in modo critico sulle proprie strategie di insegnamento (Masats, & Dooly, 2011). Diversi studi hanno dimostrato che la capacità di annotare e analizzare gli elementi della didattica individua le competenze di un insegnante "esperto", ma ancora poca ricerca si è concentrata su come analizzare il video per realizzare trasformazioni reali degli insegnanti in attività di classe (Lussi Borer & Muller, 2016) con una conseguente ricaduta sull'efficacia verso gli studenti.

Nella conclusione della approfondita rassegna proposta da Gaudin & Chaliès (2015) sull'utilizzo del video nella formazione e nello sviluppo professionale degli insegnanti, gli studiosi si soffermarono su quattro aspetti fondamentali: la scelta della attività didattiche video-registrate, gli obiettivi della video-analisi, la tipologia di video selezionati per la video-analisi e gli effetti del video per lo sviluppo e l'apprendimento degli insegnanti. Di seguito ci si sofferma in particolare sulle ultime due questioni.

Quadro teorico

Misurare o semplicemente esplorare i processi di acquisizione delle conoscenze degli insegnanti e l'integrazione tra teoria e pratica didattica è ritenuto parte fondamentale della formazione degli insegnanti, siano essi ancora in formazione, già in servizio o esperti (cfr. Ball, Garcia, Shaughnessy 2015; Garcia, Ridenour 2014; Kersting *et al.* 2012; Kersting *et al.* 2016; Klette, Bergem & Roe 2016; Mc Donald, Rook 2015; Osmanoglu 2016; Seidel *et al.* 2011; Sun, van Es, 2015).

Negli studi sull'apprendimento e sullo sviluppo professionale degli insegnanti è frequente chiedere di narrare situazioni didattiche vissute, raccontare gli incidenti critici in aula, è frequente l'utilizzo di strumenti riflessivi e di analisi idonei all'esplorazione delle proprie pratiche o l'utilizzo di casi esemplari a supporto o come fonte di discussione per la preparazione all'insegnamento futuro o per il miglioramento delle prestazioni

professionali, o l'utilizzo, recente, di video a sostegno di azioni riflessive, di analisi delle pratiche didattiche, di analisi delle motivazioni o delle cognizioni degli insegnanti (cfr. Gaudin & Chaliès, 2015; Santagata & Stürmer 2014). Non solo i ricercatori ma anche chi si occupa della formazione e preparazione degli insegnanti pur concordando sul fatto che l'analisi del video ha molte implicazioni pedagogiche, potenzialità per l'insegnamento e l'apprendimento degli stessi insegnanti, ritengono che i metodi di utilizzo dei video possono variare, a seconda degli obiettivi, scopi e contesti didattici (Seidel, Blomberg & Renkl 2013).

Questioni metodologiche

Prendendo spunto da alcune ricerche già avviate e da un'analisi secondaria e comparativa su studi analoghi si propone di approfondire alcune questioni metodologiche sui processi di video-analisi e come l'analisi individuale e collaborativa su dati video, possa influire sui processi cognitivi degli stessi insegnanti e provocare eventuali riflessioni di cambiamento sulla professione. Lo studio preso in esame è parte di un articolato progetto attuato all'interno di un'esperienza di formazione di docenti pre-servizio ed in servizio, l'attività di ricerca era stata ideata e progettata per insegnanti di diversi ordini di scuola e futuri insegnanti, essi avevano aderito al progetto "*Visioni dell'insegnante e teorie sull'insegnamento*" (in continuità a ricerche già avviate sul tema¹).

La prospettiva metodologica a cui la ricerca basata su video di episodi didattici si è accostata è la *videography* (Chan & Harris 2005; Cescato, 2015; Knoublauch *et al.* 2014) che si colloca all'incrocio tra etnografia e uso del video, attraverso la forma partecipativa delle videoregistrazioni e dell'analisi dei dati.

Obiettivi dello studio e domande di ricerca

- Le esperienze di riflessione individuale e collaborativa sulle situazioni didattiche possono migliorare la visione professionale sull'insegnamento e sostenere processi di esplicitazione cognitiva sulla professione?
- Quanto e quando è utile per gli insegnanti un framework teorico a supporto della video-analisi?
- Quali differenze si riscontrano sulla video-analisi operata sui propri video rispetto a quella sui video di altri?
- Come il processo di video-analisi influisce sulle proprie riflessioni e sulle azioni?

¹ La ricerca è ora sviluppata all'interno del progetto denominato: "TACT - Tools Analysis of Classroom Teaching", (cfr. <https://www.researchgate.net/project/TACT-Tools-Analysis-of-Classroom-Teaching>).

Scelta dei partecipanti

L'individuazione dei partecipanti è stata strutturata su un campionamento di tipo non probabilistico di due gruppi in riferimento al criterio della nulla o poca esperienza di insegnamento formale (con range da 0 a 5 anni; insegnanti novizi) e discreta o molta esperienza didattica (con range oltre 5 anni di insegnamento; insegnanti con esperienza). Hanno partecipato al progetto 30 insegnanti essi furono istruiti sulle diverse fasi della ricerca, sul metodo di raccolta dati e sull'analisi basata su video.

Tipologie e raccolta dei video

La scelta di operare su specifiche tipologie di dati video (video di casi esemplari, video propri, video altrui, video pubblici, etc.) ha a che fare con una idea "pedagogica dell'uso del video" nella ricerca stessa (Garcia, Ridenour (2014; Ball et al. 2016) e con la rilevanza del "video digitale" stesso come fonte di informazioni, o di conoscenza, o di supporto all'apprendimento e miglioramento della professionalità, video che faciliterebbe la riflessione o che illustrerebbe una pratica, video che favorirebbe la discussione o la presentazione di specifiche problematiche, etc. (es. Fig. 1). Ciascuna di queste dimensioni assume particolari implicazioni per e nella ricerca.

Figura 1



In adesione alle premesse si è scelto di raccogliere ed utilizzare come fonte epistemica e di connessione esperienza-cognizione dei video-clip di autentiche azioni didattiche (Calandra & Rich 2015; Gaudin & Chaliès 2015; Osmanoglu 2016) secondo il modello «*situative strategy*» (che si accosta alle ricerche di Blomberg *et al.*, 2014 e di Tripp & Rich 2012), in aggiunta a video tratti da *database* sulla didattica (casi esemplari presenti in piattaforme digitali sull'insegnamento, in aggiunta a video già raccolti all'interno del progetto di ricerca avviato; cfr. Gola 2016).

Guida per le registrazioni video e sistematizzazione dei dati visuali

Nel rispetto dell'etica della ricerca si è rivelato necessario definire alcune specifiche sia per coloro che partecipavano in termini diretti alle videoregistrazioni, sia per coloro che, come gli studenti in classe, venivano coinvolti quasi indirettamente. Tutte le riprese video, infatti, sono state effettuate previo consenso dei partecipanti, sia insegnanti, sia allievi (o loro famiglie e genitori), nonché dei Dirigenti Scolastici che hanno autorizzato la ricerca stessa.

A priori venne fornita agli insegnanti una guida per la registrazione e la realizzazione dei video-clip (la cui durata doveva essere compresa tra 5 e 10 minuti, i video dovevano riguardare attività didattiche). I video raccolti (senza previo lavoro di montaggio e selezione) furono selezionati nelle prime 3 settimane e successivamente inseriti in alcune cartelle condivise e poi importati nel p.c. per il collegamento con un *software* dedicato all'analisi qualitativa. È stata creata un'unità di lavoro attraverso il *software* direttamente dal ricercatore (amministratore del gruppo nell'ambiente virtuale di condivisione e analisi). È stato assegnato a ciascun partecipante un diverso profilo utente, con la possibilità di «vedere» i video digitali ed «operare» contemporaneamente sugli stessi dati assegnando etichette, inserendo informazioni e commenti, note libere etc. Con apposito *link* inviato ai partecipanti alla ricerca ognuno ha potuto lavorare sulla propria unità, ed iniziare un primo livello di codifica e analisi (fase 1). I video caricati furono aggregati in insiemi diversi: “*teachers' own video*”, “*teachers' peer video*”, “*teachers' published video*”.

Processi di video-analisi individuale e collaborativa

Nel considerare l'analisi dei dati e i processi ad essa correlati, le domande che si pongono, in particolare utilizzando dati video sono: cosa osserviamo e come lo osserviamo. Le questioni hanno di certo attinenza con gli scopi delle ricerche e ai paradigmi di riferimento. Nel caso di ricerche sull'insegnamento si potrebbe analizzare i video nella prospettiva di particolari “pratiche e contenuti dell'insegnamento”, oppure analizzare il video per favorire discussioni, analizzare solo alcune frame video riconducibili a specifiche questioni, domande, esigenze. Nel caso della ricerca per l'analisi dei dati e la successiva codifica ci si è accostati ad un modello definito NCT «*noticing-collecting-thinking*» (Frieze, 2014), ovvero un metodo ricorsivo di recupero, annotazione, pensiero e riflessione sui dati analizzati.

I partecipanti alla ricerca avevano il compito di analizzare i dati e riflettere sugli stessi in un continuo processo di interrelazione individuale e successivamente collettiva e collaborativa (McDonald, Rook, 2014, Arya et al. 2015). Essi hanno avuto modo di «stare accostati ai dati» per un periodo di tempo di circa sei mesi (20 settimane), dalla fase di avvio e introduzione del progetto, alla fase di raccolta e analisi. In una prima fase (1) gli insegnanti hanno analizzato i dati, inserendo commenti testuali alle immagini video e ai

documenti raccolti, senza ausilio di guide teoriche «*free video-analysis*», ma basandosi sulla possibilità di scrivere e commentare liberamente. Durante la fase di lettura e analisi individuale i partecipanti erano invitati ad annotare appunti liberi direttamente nel *software*, come in un diario di bordo aperto, per rendere evidente tutto il processo di analisi. In una seconda fase (2) i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, discutevano e confrontavano le proprie etichette, le annotazioni e le codifiche attraverso una guida «*theoretical framework tag sets*» basata su alcuni modelli di analisi teorica sulla visione professionale dell'insegnante (tratta da Darling-Hammond & Baratz-Snowden 2005; Gola, 2012) e sull'insegnamento (modificata a partire dalla identificazione di pratiche e strategie significative; cfr. Ball, Garcia, Shaughnessy, 2015; Garcia, Ridenour 2014). L'identificazione di un *framework* per osservare il video è una questione metodologica piuttosto dibattuta nei contesti delle ricerche basate su video (anche dovuta al fatto che il dato video contiene in se espressioni, immagini, parole, azioni etc., quindi una molteplicità di informazioni e dati che richiedono analisi complesse).

Nelle fasi di video-analisi collaborativa (n.3) e sistematizzazione delle categorie (n.4) la progressiva codifica selettiva e le relative esplicitazioni, discussioni e ragionamenti messi in atto, hanno consentito un dialogo riflessivo continuo tra i partecipanti alla ricerca (senza intervento dei ricercatori). Tutte le annotazioni e gli accordi sulle categorizzazioni sono state annotate nello strumento *software* (ATLAS.ti e successivamente trasferito in MAXQDA per analisi mixed). Si è scelto di raccogliere in forma libera le annotazioni dei partecipanti all'inizio dell'analisi e durante l'intero processo. Tale scelta metodologica ha consentito, ad esempio, di verificare come alcuni partecipanti abbiano modificato il loro pensiero, e seppure il modello di indagine sembra appropriato, l'esplorazione del cambiamento richiede nuove ricerche (Gola, 2016).

In Tab. n. 1 si indicano alcuni approcci metodologici a confronto relativi a studi che hanno recentemente affrontato ricerche analoghe basandosi su analisi video e vicine per tematiche (insegnanti e didattica), per metodo di raccolta e tipologia di dati analizzati (per un approfondimento si veda anche Gaudin, Chaliès 2015):

<i>Video Data Analysis Approach</i>	<i>Video Data Analysis Approach</i>
Noticing-Reasoning of Teaching; Video-club analysis (van Es, Sherin, 2002; Sun, van Es 2015)	Video-analysis of high-leverage practices; Collaborative video-analysis (Ball, Garcia, Shaughnessy; 2015)
Lesson analysis framework; Individual and Collaborative video analysis (Santagata, Guarino, 2010)	Individual Video-analysis of authentic teaching events (Kersting et al. 2016).

<i>Video Data Analysis Approach</i>	<i>Video Data Analysis Approach</i>
Web-based video analysis; Judgment and Noticing-Reasoning (Seidel, Stürmer 2014; Stürmer, Seidel & Schäfer 2013)	Web-based video representations of teaching; Collaborative video-analysis (Hatch, Shuttleworth, Taylor, & Marri, 2016)
Individual and Collaborative video analysis of authentic teaching events (Mc Donald, Rook 2015; Mc Donald 2012)	Individual and Collaborative video analysis of authentic teaching events (Gola 2015; 2016)

Una possibile prospettiva per la video-analisi: mixed method

Pur riconoscendo le differenze paradigmatiche esistenti tra “quantità” e “qualità” nei processi metodologici (su cui si rinvia ad ampia letteratura), ci si domanda come l’analisi dei dati visuali di tipo video può essere affrontata il logica *mixed method* e come questo approccio possa recuperare e rinforzare le evidenze empiriche. Le analisi dei dati sono solitamente distinte tra orientamenti ai casi o a variabili o ad esperienze, così anche in un processo di analisi di un video si possono studiare e ricercare caratteristiche o ricorrenze e variabili aderendo ad un orientamento o all’altro o di tipo misto. Di certo la logica di approcci *mixed* nella video-analisi non è unicamente orientata alla ricerca di una convergenza qual-quant (o viceversa) tra dati e analisi, quanto anche dall’integrazione o dalla divergenza tra elementi dominanti siano essi riferibili ad un paradigma che all’altro o all’integrazione di specifici disegni di ricerca.

In analoghe ricerche attraverso l’implementazione di analisi *mixed method* su dati video (Kersting et al. 2016; Santagata, Yeh, 2015; Stürmer, Seidel, Schäfer, 2013; Stürmer, Seidel, Holzberger 2016), le evidenze venivano associate a misure o elementi quanti-quantitative o viceversa.

Cenni alle evidenze

Rimandando ad altre fonti l’approfondimento sulle ricerche stesse e sulle evidenze empiriche raccolte (cfr. Gola, 2012; 2015; 2016a; 2016b) si accenna ad alcuni macro-elementi rintracciabili e convergenti relativamente alla video-analisi come: modifica di dissonanza cognitiva, metodo per lo sviluppo professionale, strumento per la riflessione e strumento per l’apprendimento degli insegnanti.

La video osservazione come modifica della “dissonanza cognitiva”

La dissonanza cognitiva avviene quando ciò che gli insegnanti ricordano o pensano della lezione è diverso da quello che appare e si verifica nel video. Questa ricerca della distanza tra pensiero ed azione è particolarmente utile quando si utilizza per mettere a fuoco aspetti particolari delle pratiche didattiche, delle relazioni tra insegnante ed allievi

(Baecher, Kung 2011) della vicinanza tra le proprie azioni e la propria visione professionale (Gola, 2015; 2016b).

La video osservazione per guidare la pratica e riflettere sull'insegnamento

E' ormai ampiamente documentata la potenzialità del video come fonte per sviluppare abilità pratiche e riflessive sulla professione, tuttavia tutte le ricerche mettono in evidenza la necessità che attorno alla visione ci siano metodologie di analisi riflessive, libero o strutturate (Baecher, Kung 2011).

La video-osservazione come valore e metodo per lo sviluppo professionale dell'insegnante

Diverse ricerche hanno messo in luce come la video osservazione e l'analisi permettono ai partecipanti direttamente coinvolti di costruire competenze su come interpretare e riflettere sui video, sull'identificare cosa si sta facendo in classe e quindi comprendere e conoscere pratiche e strategie, confronto e comparazione tra attività ed esperienze, (Baecher, Kung 2011; Gaudin, Chaliès, 2015; Lussi Borer, Muller 2016).

La video osservazione come laboratorio collaborativo a sostegno dell'apprendimento degli insegnanti

Le ricerche basate su video analisi favoriscono processi di apprendimento attraverso pratiche riflessive in cui gli insegnanti guardano lezioni video-registrate di loro stessi o di altri insegnanti, pur vero che la sola osservazione video non è sufficiente, ma la stessa deve essere accompagnata attraverso un metodo osservato e guidato. L'aspetto interessante sul piano metodologico è l'attivazione di modalità collaborative di analisi, "peer video-analysis" (Lussi Borer, Muller 2016; van Es, Sherin 2002; Santagata, Angelici, 2010).

Discussioni e implicazioni per la ricerca

Nonostante i video riportino proprie e speciali autenticità didattiche, si comprende dalle annotazioni come i partecipanti necessitano di un approccio conoscitivo alle "realtà del video" per riflettere in maniera significativa (i video pur documentando gli eventi, raccontano spesso storie incomplete o interpretabili, passibili di specifici inquadramenti). La questione è approfonditamente evidenziata nelle ricerche che hanno verificato le differenze e le difficoltà dell'analisi di video di sé e dell'analisi di video eseguita da altri soggetti (Kleinknecht, Schneider, 2013; Seidel *et al.* 2011; Gola, 2016), o i diversi stadi di percezione nell'analisi del video all'inizio e alla fine della ricerca (Hong, Van Riper, 2016).

Nella ricerca empirica (Gola 2016a; 2016b) ai partecipanti venne chiesto di annotare direttamente nel *software* riflessioni libere (spesso svincolate dall'analisi) per raccogliere il pensiero sull'esperienza (si potrebbe definire un diario di ricerca). Le note furono

aggregate in un insieme denominato “pensiero sulla video-analisi”. Detta metodologia, spesso utilizzata dai ricercatori in percorsi di ricerca di matrice naturalistica e fenomenologica, aveva lo scopo di scrivere il pensiero durante l’osservazione dei video e, nel caso di rilettura, anche posticipata degli stessi pensieri, ogni partecipante aveva la possibilità di esaminare i propri atti epistemici intercorsi durante il percorso di ricerca. In analoghe ricerche si utilizzano le note anche a supporto dei processi di apprendimento degli stessi insegnanti (cfr. Zhang *et al.* 2011; Gröschner *et al.* 2014; Osmanoglu, 2016) o per verificare l’efficacia delle diverse fasi di video annotazione.

La riflessione scritta sulle proprie note in parte permette di accostarsi al pensiero dei partecipanti, di rintracciare eventuali cambiamenti cognitivi e meta-cognitivi.

Le domande di sollecitazione (incluse nella guida alla ricerca, unitamente al framework di analisi) erano: “Quali contenuti, frame, elementi hai annotato?”, “Perché?”, “Le annotazioni proprie ed altrui sui video sono state utili?”, “Perché?”.

Le annotazioni raccolte durante la visione dei *frame* spesso consentono ai partecipanti non solo una consapevolezza sulle azioni didattiche, ma un distanziamento o accostamento tra quanto i video raccontano della realtà e quanto ciascuno si immagina in quelle specifiche circostanze.

La prospettiva di ricerche basate su video-annotazione e video-analisi di rintracciare eventuali cambiamenti sulle proprie teorie, o sulle visioni sulla professione o su processi cognitivi sembra essere promettente.

Occorre, tuttavia, accennare ad alcuni limiti e implicazioni: il livello analitico e interpretativo dei dati basati sui video è frequentemente svolto da soggetti che non sono direttamente coinvolti nel corso dell’azione didattica video-registrata, ma soggetti esterni che osservano video di altri insegnanti (il video pur essendo una finestra sull’evento registrato da comunque una percezione diversa e specifica della realtà, che non sarà esattamente come quella vissuta).

La ricerca basata su video digitali di altri soggetti consente di acquisire un metodo pratico di osservazione e analisi professionale su autentiche situazioni didattiche, vedendo operativamente come queste vengono messe in atto e quindi stimolare la riflessione, tuttavia spesso i contesti sono lontani e differenti da quelli vissuti direttamente dall’insegnante partecipante (Gola, 2016). Similmente alle ricerche di Stürmer, Seidel & Schäfer (2013) e di Hatch *et al* (2016) si rileva come il cambiamento sulle immagini della professione sia principalmente la maggiore capacità degli insegnanti di prevedere le conseguenze di alcune situazioni in aula.

In continuità ad altri studi basati sulla video-analisi (Gola, 2016; Zhang *et al.* 2015) emerge che i diversi tipi di video presentano gradi differenti di percezione e utilità nel sostenere

l'apprendimento degli insegnanti sulla didattica e le pratiche di insegnamento, sulle quali caratteristiche sarà necessario soffermarsi a priori nell'implementare percorsi di ricerca educativa basati su video-analisi.

Riferimenti bibliografici

- Arya, P., Christ, T., & Chiu, M. M. (2015). Links between characteristics of collaborative peer video analysis events and literacy teachers' outcomes. *Journal of Technology and Teacher Education*, 23 (2), 159-183.
- Baecher, L., & Kung, S-C. (2011). Jumpstarting novice teachers' ability to analyze classroom video: Affordances of an online workshop. *Journal of Digital Learning in Teacher Education*, 28 (1), 16-26.
- Ball, L. D., Garcia, N., & Shaughnessy, M. (2015). Beyond "Tell me What you Noticed": Using video to improve instruction, *NCSM 2015 Annual Meeting*, Boston (MA) April 15, 2015.
- Ball, L. D., Shaughnessy, M., Garcia, N., & Selling, S.K. (2016). (How) Can Video Be Used to Support Teacher Learning, *NCSM 2016 Annual Meeting*, Oakland (CA) April 12, 2016.
- Blomberg, G., Stürmer, K., & Seidel, T. (2011). How Pre-Service Teachers Observe Teaching on Video: Effects of Viewers' Teaching Subjects and the Subject of the Video. *Teaching and Teacher Education*, 27, 1131-1140.
- Blomberg, G., Gamoran-Sherin, M., Renkl, A., Glogger, I., Seidel, T. (2014). Understanding video as a tool for teacher education: investigating instructional strategies to promote reflection. *Instr. Sci.*, 42, pp. 443-463.
- Calandra B., Rich P. (2015). (eds.). *Digital video for Teacher Education: Research and Practice*. New York: Routledge.
- Cescato, S. (2015). Visibile e invisibile nei dati visuali. La video analisi in ambito educativo: questioni metodologiche, *Encyclopaideia*, XX (44), 73-88.
- Chan, P. Y. K., Harris, R. C. (2005). Video ethnography and teachers' cognitive activities. *Advances in Research on Teaching*, 11, 337-375.
- Friese, S. (2014). *Qualitative data analysis with ATLAS.ti*. London: SAGE.
- Garcia, N. & Ridenour T. (2014). Representations of Practice: Video Collections and their Use in Teacher Education, *AACTE 66° Annual Meeting*, Washington D.C., March 2, 2014.
- Gaudin, C., Chaliès, S. (2015). Video viewing in teacher education and professional development: A literature review. *Educational Research Review*, 16, 41-67.
- Gola, G. (2012). *Con la sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche*. Milano: Franco Angeli.
- Gola, G. (2015). La visione professionale degli insegnanti. Una ricerca qualitativa. in *Orientamenti Pedagogici*, 62 (1), 39-58.
- Gola, G. (2016a). Ricercare un sapere sull'insegnamento attraverso la visione professionale di insegnanti esperti. *Ricerca & Azione*, 2, 277-298.
- Gola, G. (2016b). Tra visione professionale e consapevolezza cognitiva. Un'esperienza di ricerca con insegnanti esperti sull'insegnamento, paper presented at the SIRD Conference, Bari, 14-15 aprile 2016.

- Hatch, T., Shuttleworth, J., Taylor, A.J., Marri, A. (2016). Videos, pairs, and peers: What connects theory and practice in teacher education? *Teaching and Teacher Education*, 59, 274-284.
- Hong, C. E. & Van Riper, I. (2016). Enhancing teacher learning from guided video analysis of literacy instruction: An interdisciplinary and collaborative approach. *Journal of Inquiry and Action in Education*, 7 (2), 94-110.
- Kersting, N. B., Givvin, K. B., Thompson, B. J., Santagata, R., & Stigler, J.W. (2012). Measuring usable knowledge: teachers' analyses of mathematics classroom videos predict teaching quality and student learning. *American Educational Research Journal*, 49 (3), 568-589.
- Kersting, N.B., Sutton, T., KalinecCraig, C., Stoehr, K.J., Heshmati S., Lozano, G., Stigler, J.W. (2016). Further exploration of the classroom video analysis (CVA) instrument as a measure of usable knowledge for teaching mathematics: taking a knowledge system perspective, *ZDM Mathematics Education* , 48, 97–109.
- Kleinknecht, M., Schneider, J. (2013). What do teachers think and feel when analyzing videos of themselves and other teachers teaching? *Teaching and Teacher Education*, 33, 13-23.
- Klette, K., Bergem, O., & Roe, A. (Eds.) (2016). *Teaching and Learning in Lower Secondary Schools in the Era of PISA and TIMSS*. Springer.
- Knoublauch, H., Tuma R., & Schnettler, B. (2014). Videoanalysis and Videography. In U. Flick (Ed.), *Handbook of Qualitative Data Analysis* (pp. 435-449). Thousand Oaks (CA): SAGE.
- Lussi Borer, V., & Muller, A. (2016). Designing Collaborative Video Learning Lab to Transform Teachers's Work Practices. In P. G. Rossi & L. Fedeli (Eds.), *Integrating Video into Pre-Service and In-Service Teacher Training* (pp. 68-89). IGI Global.
- Masats, D. & Dooly, M. (2011). Rethinking the use of video in teacher education: A holistic approach. *Teaching and Teacher Education*, 27, 1151-1162.
- Mc Donald, S. & Rook, M. (2015). Digital video analysis to support the development of professional pedagogical vision. In B. Calandra, & P. Rich, (Eds.), *Digital video for Teacher Education: Research and Practice* (pp. 21-35). New York: Routledge.
- Osmanoglu, A. (2016). Prospective teachers' teaching experience: teacher learning through the use of video, *Educational Research*, 58 (1), 39-55.
- Santagata, R. & Angelici, G. (2010). Studying the impact of the Lesson Analysis Framework on pre-service teachers' ability to reflect on videos of classroom teaching. *Journal of Teacher Education*, 61 (4), 339-349.
- Santagata, R. & Stürmer, K. (2014). Video-enhanced Teacher Learning: New Scenarios for Teacher Development. *Form@re*, 2 (14), 1-3.
- Seidel T., Stürmer K., Blomberg G., Kobarg M. & Schwindt K. (2011). Teacher learning from analysis of videotaped classroom situations: Does it make a difference whether teachers observe their own teaching or that of others? *Teaching and Teacher Education*, 27, 259-267.

- Seidel, T., Blomberg, G., & Renkl, A. (2013). Instructional strategies for using video in teacher education. *Teaching and Teacher Education*, 34, 56-65.
- Sherin, M. & Russ, R.S. (2015). *Teacher noticing via video. The role of interpretative frames.* In B. Calandra, & P. Rich, P. 2014 (eds.). *Digital video for Teacher Education: Research and Practice* (pp. 3-20). New York: Routledge.
- Stürmer, K. & Seidel, T. (2015). Assessing Professional Vision in Teacher Candidates Approaches to Validating the Observer Extended Research Tool. *Zeitschrift für Psychologie*, 223 (1), 54–63.
- Sun, J. & van Es, E.A. (2015). An exploratory Study of the Influence That Analyzing Teaching Has on Preservice Teachers' Classroom Practice. *Journal of Teacher Education*, 66 (3), 201-214.
- Tripp, T.J. & Rich, P. (2012). The influence of video analysis on the process of teacher change, *Teaching and Teacher Education*, 28, 728-739.
- van Es, E.A. & Sherin, M.G. (2002). Learning to notice: Scaffolding new teachers' interpretations of classroom interactions. *Journal of Technology and Teacher Education*, 10 (4), 571-596.
- Yeh, C. & Santagata, R. (2015). Pre-service teachers' learning to generate evidence-based hypotheses about the impact of mathematics teaching on learning. *Journal of Teacher Education*, 66 (1), 21–34.
- Zhang, M., Koehler, M. & Lundeborg, (2015). Affordance and Challenges of Different Types of Video for Teachers' Professional Development. In B. Calandra & P. Rich, (Eds.), *Digital video for Teacher Education: Research and Practice* (pp. 147-16). New York: Routledge.